

DOPPIOZERO

Elleboro: follia di carnevale

[Angela Borghesi](#)

21 Febbraio 2015

Andar per fiori nel bosco d'inverno? Si può. Si può, nel cuore del gennaio fino al febbraio inoltrato, raccogliere mazzolini di ellebori per i vasi di casa, estensioni mentali della passeggiata, delle sue grazie umide e dei sentori muschiati: là ho raccolto quello soffuso di rosa, questo occhieggiava candido sotto le foglie del castagno cavo, quest'altro tutto coccole verdi mi aspettava dietro il masso venato di chiaro.

Sfidano neve e gelo, gli ellebori. Insinuano vigorosi i rizomi nel sottobosco ricco di humus, presidiando le prode ombreggiate e ben drenate. Tra le cupe foglie basali, palmate e dal margine dentato, purissime tremano le corolle dell'*Helleborus niger*: per lo più solitarie, aprono sugli scapi nudi, brevi e grassocci, i cinque tepali coronati di stami gialli e, in maturità, viranti al rosa. Più insolite quelle tutte acerbe, vitaminiche, dell'*Helleborus viridis*. Di un simile color acido, vegetale, ma più vistose sugli alti steli, dondolano in grappolo le sottanine orlate di porpora dell'*Helleborus foetidus*, che fetido non è, e meglio ricorda i ranuncoli della famiglia d'appartenenza.



Ma, lasciando il bosco, in vivaio troverete anche il rosso *Helleborus orientalis* e ibridi di varie fogge, semplici o doppi, con diverse divise, picchiettate o meno, dal bianco al nero fondente. In giardino allogateli ai piedi ben pacciamati dei grandi alberi di latifoglie, comunque sempre a mezz’ombra; e, se gradiranno l’angolo loro riservato, in pochi anni avrete cespi rigogliosi e fioriferi. Incrementerete così la pattuglia delle piante tossiche e misteriose.

Il mito dell’indovino Melampo, che per primo scoprì le virtù terapeutiche dell’elleboro nero e curò la pazzia delle figlie di Preto, fonda l’alone leggendario dell’erba venefica e al contempo salvifica cui dettero credito stimati filosofi. Crisippo e Carneade, a dar retta a Plinio e Petronio, lo usavano in pozione per rischiarar la mente. Ma i filosofi nostrani hanno lasciato cader in disuso tale pratica igienica.

Dalle mie parti chiamano l’*Helleborus niger* rosa di Natale, benché cominci a raddrizzare i capolini ben oltre l’Epifania. Semmai la sua festa dedicata è il carnevale: lo preannuncia, ne governa la follia legalizzata prima della lunga penitenziale Quaresima. *Carneval* è infatti il più opportuno nome popolare con cui è designato nella piccola patria di Pieve di Soligo. Certo, non poteva mancare nell’erbario di Andrea Zanzotto un poemetto dedicato al fiore che più della psicanalisi e di Lacan pare arginare le frane della mente, medicare manie, squilibri, insanie, mattane e dissennatezze:

In ogni stanza, in ogni riposto	
interstizio t’incontro, v’incontro, elleboro	
mazzi dal nascosto e sotterraneo piede	Elleboro
di medicata follia	
multipli e dolci come le vostre carezze	Elleboro nome
di foglie che riconducono	di tante specie di piante
dalla stanza della casa	legate in enigmatiche
a quella della valletta	similarità di radici
più mitemente persa e bagnata in se stessa	rizomi di veleni
e nel proprio invernale interstizio	convergenti talvolta
nel proprio radicato indizio	alle rosalità più fonde.
di bellezza o cupezza comunque delirio.	(dai vocabolari)
Leggerissimo darsi, accarezzato	
in sé, espanso in entusiasmo pacato	
Oh, calma, calma, elleboro	

sono le tue doppiezze e la tue corolle-carezze

umili come le guarite follie

in queste serie di stanze

surrettiziamente sbocciate e poi rimediate

Elleboro

strisciando

Elleboro non è più il tuo nome

in certi vaghi errori delle stagioni

sei *carneval* che è distanza e capitombolo

nel mondo rovescio in cui tu t'insinui

per domestici poggi lungo parchi e pacati nomi

di camaleonte appena visibile, ma

presente piantina sorellina

per noi forse morta

nel voler guarire le nostre follie –

(da *Elleboro: o che mai?*, *I Parte*, in *Conglomerati*)

Orazio consigliava gli spostati di far vela a Anticira (*naviget Anticyram, Satire*, II, 3, 166), famosa per l'elleboro di miglior qualità da quando il suo re guarì Ercole purgandone l'esaltazione della bile cui gli antichi imputavan la pazzia.

Coltivate ellebori in aiuola o in vaso, avrete fiori d'inverno e rimedi naturali alla demenza: scioglieranno la vostra bile risparmiandovi navigazioni o parcelle dispendiose.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

